

Editoriale	pag.3	On the road: Salisburgo-Austria: Musica-Cultura-Tradizione	pag.33-35
La cotoletta gustosa come una favola nata dal cuore	pag.4	Discorso di benvenuto per il Vernissage	
Festa di Carnevale a Casvegno	pag.4-5	“Trasform-azione”	pag.36
Un anno al Centro Diurno	pag.6	Come parlare di un’ esposizione senza averla dapprima visitata	pag.37-38
A sa vedom: Maurizia	pag.7	Vernissage	pag.39
I racconti di Manuela: Quasi fratelli	pag.8-10	Pensiero di Maria in spagnolo sul Vernissage	pag.40-41
Eventi catastrofici naturali	pag.11-12	Soluzioni del cruciverba di Rosita	pag.42
L’amore... dal 2010 in poi!?	pag.13	Cruciverba di Rosita	pag.43
La storia della Vallemaggia	pag.14		
Un affettuoso ringraziamento	pag.15		
Eco di un anniversario avvenuto	pag.15		
Ricordo mio marito, a 9 anni dalla sua scomparsa	pag.16		
Un pensiero per le mie nipotine Nadine e Asia	pag.17		
A tutte le mamme	pag.18		
Per la festa della donna	pag.19		
Donna	pag.19		
Un uragano di parole: le disfunzioni sessuali	pag.20		
On the Road: L’ospite: Uscita con racchette del 14.03.2010	pag.21	A questo numero hanno collaborato:	
Verbale Assemblea Generale del Club Andromeda del Locarnese	pag.22-27	Maria, Rosita, Alessia, Michelangelo, Ermanna, Carlos, Vittorio, Vincenza, Italo, Romina, Tania, Anna, Beatrice, Mariagrazia, Jane, Fiorenza, Jessica, Enrico A., Osvaldo, Enrico O., Alfredo, Wanda, Monica B., Franco, Matteo, Monica S., Orlando, Ernesto, Monica F., Moreno, Beppino, Danilla, Elena, Rosario, Jimmy, Gloria, Dr. Zampato, Marcel, Daniele, Manuela, Irma, Flavia, Linda, Maurizia, Shendrit, Silvana, Armanda, Oliver, Fabrizio, Luca, Monique, Verena, Roger, Bruno, Adams, Vanessa, Marina, Leo, Angelo, Anka, Lodobico, Valeria, Regina, Tiziano.	
Il mio ultimo volo	pag.28		
Distacchi	pag.28		
La primavera	pag.29		
Ancora ti amo	pag.30		
Indovinello	pag.30		
Una ritrovata serenità	pag.31		
L’ospite: Povero ricco	pag.32		

Cari amici del Mix,

in questo numero troverete uno speciale inserto dedicato al fumetto. L'ideatore e realizzatore è il nostro Tiziano, che ha la passione per l'aereomodellismo e che da anni si dedica al disegno di "strisce". Vi offriamo un assaggio con la prima puntata della storia intitolata "Tex Adler nel Kerala", in trepidante attesa del seguito.

Come preannunciato nel Mix precedente, il 15 aprile abbiamo inaugurato la mostra di quadri e sculture realizzate dagli ospiti del Club Andromeda del locarnese, presso la Banca Raiffeisen di Locarno. Grazie al vernissage è stato favorito un incontro molto importante con la popolazione, facendo conoscere così maggiormente l'operato del Club Andromeda.

Ricordiamo inoltre che all'interno di questo numero troverete il verbale dell'Assemblea Generale, che si è svolta il 30 marzo. Durante questo incontro, sono stati affrontati molti temi, intavolando delle discussioni estremamente interessanti, in un'ottica di miglioramento futuro.

Da quando il Centro Diurno ha aperto le porte anche nei week-end, ci siamo dedicati più volte all'arte culinaria, e non solo. Sono infatti stati organizzati molti "brunch", una via di mezzo fra la colazione ed il pranzo, molto apprezzati dagli ospiti del Club Andromeda del locarnese. È dove la fantasia in cucina si fa sentire: tartine al salmone, delicate insalate di frutta, caffè, pane dolce ed altro ancora.

Un ritrovo dove tutti possono contribuire con il loro estro alla realizzazione di manicaretti fatti con gusto. È stato ed è un momento di aggregazione e socializzazione dove ognuno di noi contribuisce. E diciamolo: mangiare in compagnia mette allegria!

Inoltre, durante le aperture nei fine settimana molto apprezzate dagli ospiti, sono state portate avanti altre attività quali: karaoke, minigolf, visita ai bellissimi giardini di Villa Taranto, uscita a Villa Olmo in occasione della mostra dedicata a Rubens, pranzo pasquale, uscita al Lido di Locarno, ecc.

Il Club Andromeda si prepara per l'estate organizzando le consuete e attese vacanze al mare a settembre, le uscite al Nuovo Lido di Locarno e la gita a Vigevano a fine giugno con la nostra Flavia che ci farà da cicerone.

La redazione del Mix vi augura di trascorrere una splendida estate, sperando che arrivi il sole ed il caldo, in nostra compagnia!!

Buona lettura!!!!

La cotoletta gustosa come una favola nata dal cuore

In Grecia c'è un vulcano che si trova in una città di nome Lanzarote.

In cima al vulcano, in un paese formato da montagne, c'è un ristorante di nome Diavolo. La sua specialità è la cotoletta grigliata sulla lava.

Dalla finestra del ristorante si vedono dei colori: bianco, giallo, arancio, rosso, nero e grigio. Questi colori messi insieme creano la lava. Quest'ultima si sparge in tutta la zona.

La lava prende la padronanza del paese fin ad ingoiare la vita delle persone, degli animali, delle costruzioni, delle scuole, delle chiese, ecc.

La fine di una vita vissuta.

Mmmm... orde che Ssss... silenzio.

I paesani gridano alla salvezza delle loro vite e alla liberazione da questa lava, diventata ormai come un rapitore della vita stessa. I soccorritori arrivano, portando loro la fiducia, ricostruendo così, insieme a quelli che sono sopravvissuti, un nuovo futuro di vita.

Una poesia

**Il diavolo offre,
la sua specialità di casa.**

**Con il suo sorriso,
venuto dal cuore.**

**Rivivere un'altra vita,
che sia un film pieno di allegria.**

Festa di Carnevale a Casvegno

Siamo andati a Mendrisio alla Clinica Psichiatrica ed erano presenti tutti i Club, riuniti poi nella sala del Teatro per il concorso dei tortelli. Nel tardo pomeriggio sono arrivati i gustatori della giuria, per dare il voto ai tortelli di Carnevale. Il Club Andromeda del locarnese è arrivato al terzo posto ed io ho avuto la possibilità di assaggiare ben due tortelli. Dopo l'operato dei giurati sono stati serviti a tutti gli utenti che erano lì presenti, mostrando così una grande golosità e curiosità nei confronti delle diverse creazioni gastronomiche.

In seguito sul palco si sono svolti dei simpatici giochi con dei bambini presenti alla festa e con adulti pronti a divertirsi assieme a loro.

Il gioco delle sedie è stato il primo a svolgersi sul palco e consisteva nel ballare a ritmo di musica tutti attorno alle sedie: al momento che la musica veniva fermata si toglieva una sedia eliminando così un concorrente.

Il secondo gioco consisteva nel suddivere in due squadre i concorrenti attaccando ad ogni gamba un palloncino, una volta partito il gioco i partecipanti dovevano scoppiare il palloncino degli avversari.

Nell'ultimo gioco invece, i concorrenti sempre suddivisi in 2 squadre, venivano a turno bendati e dovevano cercare di attaccare la coda al maiale, grazie anche ai suggerimenti dei compagni.

Dopo tutti questi giochi è arrivato il momento della cena a base di maccheroni e luganighetta.

Dopo cena la serata è continuata con l'intrattenimento del mago Renato, il quale ci ha strabiliati con numeri di magia come ad esempio i classici giochi con le carte, delle apparizioni e sparizioni di soldi veri, mantenere in equilibrio sulla testa un tavolo, ecc. il tutto coinvolgendo il pubblico in maniera attiva. La serata è proseguita con un piacevole karaoke aperto a tutti quelli interessati a cantare un pezzo a scelta, intrattenendo però anche coloro che avevano solo voglia di ascoltare e ballare. E' stata una festa bellissima, festa che vale la pena di vivere.

Irma Giuliani

1 ANNO AL CENTRO DIURNO



È proprio vero! È già passato un anno da quando frequento il Centro Diurno di Locarno.

È da un anno che la mia vita è cambiata completamente. Non posso dimenticare che se ho cominciato a frequentare il centro diurno devo dire grazie sia alla sig.ra Frusconi, sia alla Romina.



Rita, parlando con me al servizio in uno dei nostri primi appuntamenti, mi ha proposto di frequentare il Centro Diurno di Locarno, ed io ho accettato.

Ho solo una cosa da dire: non sono affatto pentito della mia scelta, infatti la mia vita è completamente cambiata da quel giorno in poi! Ho ritrovato serenità, fiducia in me stesso, coraggio d'andare avanti, cose che negli ultimi tempi, prima di cominciare a frequentare il CD, avevo perso completamente. Sono stato accolto veramente a braccia aperte. In seguito, ho cominciato a giocare a

calcio nella squadra del CD, Azatlaf, dove anche lì sono stato accolto a braccia aperte.



La prima persona con la quale ho subito costruito un bel rapporto è stata la carissima Anka. Devo dire che in diversi brutti momenti della mia vita, mi è stata molto vicina, come anche tutti gli operatori, alcuni di più, altri di meno, ma comunque hanno tutti avuto un ruolo veramente importante. Più il tempo passava, più amicizie e bei rapporti costruivo, forse anche per via del mio carattere così buono. Poi anche la carissima Ailien mi ha aiutato molto, era quel genere di persona che trasmetteva tranquillità, voglia d'aprirsi, ed era ciò di cui avevo bisogno. Peccato che abbia finito il suo lavoro al servizio. Mi mancherà tanto!

A lei è subentrata la carissima Flavia,



un'altra splendida persona. Anche con lei mi sento sereno, con voglia di aprirmi e di raccontarmi.

È decisamente positivo il bilancio del mio 1° anno al Centro Diurno.

Ringrazio di cuore tutti, operatori ed utenti.

Spero di frequentare il Centro Diurno ancora per tanti anni.

Ancora grazie a tutti.

Bruno, marzo 2010

A sa vedom



*Cari Andromedini,
è arrivato il momento dei salutini!
Con una filastrocca vorrei lasciarvi,
ma con l'augurio di presto ritrovarvi!
Cosa posso dire,
mi dispiace dover partire...
Otto settimane son volate,
sembrano appena ieri cominciate!
Per me è stata un'avventura del tutto nuova,
mi ha permesso di mettermi alla prova.
Un pensiero quindi a voi che con parole, silenzi e
sorrisi,
avete reso unici questi momenti qui condivisi!
Un caro saluto a tutti quanti,
non vi elenco perché siete davvero tanti!
Un GRAZIE pieno di calore,
di quest'esperienza serberò molti ricordi nel
cuore!
A sa vedom! Con amicizia,*

Maurizia



I racconti di Manuela

QUASI FRATELLI

Era una mattina d'inverno, il signor Leonti saliva a bordo della sua Mercedes. Come tutte le mattine doveva recarsi in banca. Percorso il lungo cortile del giardino, azionò il telecomando del cancello, e mentre stava per uscire vide appeso al cancello una cesta. Incuriosito scese dalla vettura e con stupore vide che dentro c'era una piccola creatura di non più di un mese o due. La raccolse e si diresse in polizia. Gli agenti passarono a setaccio la città. Ma nulla, nessuna madre in ricerca di suo figlio. L'unica cosa che si sapeva era che si chiamava Andrea. Dopo una perizia pediatrica gli furono diagnosticati dei gravi problemi motori e polmonari.

Il signor Leonti si prese carico di questo bimbo, in fondo ne aveva già due di figli e un terzo non sarebbe stato un problema. I due figli si chiamavano Davide e Michele, ed erano due bambini viziati ma con due caratteri opposti. Davide prepotente ed egoista, non ne aveva mai abbastanza di nulla e tra i compagni era un comandino. Michele invece era timido e sempre pronto ad aiutare, ma spesso deriso dai compagni e dal fratello Davide. A quest'ultimo, l'idea di aver un potenziale fratello, per lo più non dello stesso sangue, gli dava non poco fastidio. Ma gli anni passarono e i tre "fratelli" cominciano a crescere. I genitori non avevano molto tempo per loro, dovevano lavorare in quelle fredde banche, per arricchire sempre di più il loro patrimonio.

Ma Michele trovò in Andrea più un amico che un fratello. Andrea si reggeva a stento in piedi e questo con l'aiuto delle

stampelle, ma aveva un cuore enorme, nulla lo fermava se si trattava di aiutare un amico. E fu proprio durante il decimo compleanno di Michele che i due firmarono l'eterna amicizia. I genitori impegnati trovarono tanti giocattoli da regalargli, ma lui non accettò. Andrea, che aveva 7 anni, a stento si chinò in terra e raccolse una violetta. E disse a Michele:

- Questa si chiama viola del pensiero. E l'ho raccolta per te. Non vale che niente, non è né una bici nuova né un videogioco, ma porta con se tutta la semplicità di un piccolo Fiore. Tu desideravi solo che mamma e papà fossero qui per un giorno, invece come sempre no. Ma io posso darti questa viola del pensiero che così quando ti senti solo puoi pensare che hai un fratello che ti vuole bene. I due diventarono inseparabili e Michele diventò anche braccia e gambe per Andrea. Non lo mollava un attimo, mentre Davide diventava sempre più arrogante e geloso della loro forte alleanza. Ogni giorno pensava alle beffe da fare agli odiati fratelli. Ma loro diventarono ogni giorno sempre più uniti.

Gli anni passarono e si fecero tre giovanotti di venti, diciotto e quindici anni. Davide si era iscritto alla facoltà di economia. Invece, mentre Michele era in fase di maturità, Andrea scopri di avere doti da pianista e volle scegliere di frequentare un conservatorio. Il sogno di Michele era invece quello di diventare pilota di aerei. Erano la sua passione fin da piccolo, sognava infatti di volare in terre lontane e visitare il mondo intero. Ma non era quello che il signor Leonti si aspettava da suo figlio. Per lui ci voleva prima di tutto una laurea e non perdere tempo a sognare aerei.

Tutta questa passione per il volo gli venne durante un *air show*, il quale vi partecipò da piccolo e dove per la prima volta si sedette ai comandi di un boeing 747, che era lì aperto ai visitatori. In quell'occasione, ricevette pure un cappello da capitano d'aereo, che ancora adesso lo teneva gelosamente attaccato a un chiodo sopra il suo letto.

Michele e Davide si erano fatti dei ragazzi, dall'aspetto atletico e robusto.

Mentre Andrea era minuto e magro, dalle ossa sporgenti.

Durante gli anni la medicina lo aveva un po' aiutato, le stampelle ormai non le usava più. Restava però quel fragile ragazzo. Ogni sera si sedeva davanti al piano e suonava, suonava. Compose persino un melodia che per Michele era un qualcosa che lo faceva almeno volare con il pensiero.

Una mattina d'autunno, i due fratelli Michele e Andrea, erano lungo il fiume con due canne da pesca infilate nel terreno e due galleggianti che si muovevano a ritmo della corrente quasi inesistente.

I due parlavano del più e del meno, e soprattutto di come riuscire finalmente a prendere un corso di volo, magari pagando la scuola con dei lavoretti serali.

Andrea era attento a guardare se la sua canna e quella di suo fratello davano cenni che un qualcuno aveva abboccato finalmente.

Infatti, Andrea gridò: "corri Michi che sta sera si mangia pesce fresco!"

Ma Michele non rispose, e mentre Andrea era intento a cercar di riavvolgere il mulinello, si voltò per guardare il motivo per il quale suo fratello non correva verso la sua canna, anche perché dopo ore d'attesa finalmente un pesce aveva abboccato.

Andrea cominciò a gridare il suo nome, mentre l'altro cadde a terra. Il viso era pallido e una voce quasi impercettibile arrivò alle orecchie di Andrea: "Aiutami sto male, non vedo più niente!". Allarmato dallo stato di suo fratello, mollò quella probabile cena e gli corse incontro.

"Vado a chiedere aiuto, faccio in un attimo", gli disse.

Andrea cominciò a correre forte, che più forte di così non l'aveva mai fatto. Il cuore batteva all'impazzata e i polmoni a fatica rifornivano aria a sufficienza. Ma suo fratello aveva bisogno d'aiuto.

Corri si diceva, non mollare !

Quella sera la famiglia si ritrovò nei corridoi dell'ospedale. Il clima era teso, in tutti

c'era ansia e preoccupazione per il giovane Michele.

Ma il medico purtroppo non riuscì a dare loro una consolazione. La diagnosi era una grave forma di leucemia, e da questa malattia difficilmente il paziente potrà uscirne vivo. I giorni passavano e il povero ragazzo divenne sempre più pallido, sempre più debole, senza dare nessun cenno di miglioramento.

Andrea incise il suo brano e dentro un piccolo stereo portatile dava un po' di sollievo all'amato fratello. Gli stava accanto tutti i giorni e la sua mano scheletrica sorreggeva sempre di più una mano debole e senza più forze. I due a stento si parlavano, come non volessero tagliare quella melodia soave.

Poi un giorno con un filo di voce Michele volle parlare a suo fratello:

- "Fratello, Amico mio. Ho un desiderio, forse un ultimo desiderio..."

- "Ssssst, non parlare, ti stanchi troppo. Io credo di saper qual è il tuo desiderio."

Poi Andrea, detto questo, si alzò e uscì dalla stanza.

Tornò il giorno dopo, durante il mattino presto, mentre il personale medico era impegnato con consuetudini del mattino. Raccolse le sue poche forze e caricò suo fratello per portarlo fuori dall'ospedale. Mise il fratello nel taxi che aspettava di sotto e si avviarono all'aeroporto più vicino. Trovarono un piccolo Cessna bianco con una striscia rossa che li aspettava.

I due salirono a bordo e Michele prese posto vicino al pilota.

L'apparecchio cominciò a prendere quota e si avviò per un giro sulle montagne e valli.

Andrea da un zainetto sfoderò il mitico cappello da pilota di Michele e glielo mise in testa - "Ora stai volando Michi, è tutto vero !".

- "Grazie Andrea, ti voglio bene. E anche se nel tuo sangue non scorre il mio stesso sangue, sarai e sarò sempre nel tuo cuore ogni giorno. Ricordati ! "...e mentre la sua voce si faceva sempre più sottile : "Vivi ragazzo finché puoi, goditi il massimo che la vita ti dà, perché oggi siamo sulla terra e un giorno,

quando meno te lo aspetti, ti trovi in cielo. Sei debole fisicamente, ma la tua anima è come la tua melodia: dà gioia a chi l'ascolta.”

Poi tutto tacque, solo il motore rombante continuava a girare.

Le braccia di Michele scivolarono verso il basso e la testa si mise sul fianco.

Il suo cuore cessò di battere, ma Andrea guardava l'orizzonte davanti a sè.

E sottovoce disse:

-“ vai fratello, ora puoi volare fin dove le tue ali ti porteranno.

Lì dove andrai non soffrirai più, vai fratello !”

E mentre canticchiava la sua melodia scendevano le lacrime.

Si diceva ancora: “d'ora in poi quando vedrò le scie degli aerei penserò a te, mio pilota di Boeing 747 !”

La sera Andrea, seduto alla scrivania di Michele, aprì il suo scrigno che teneva lì, lì in mezzo ai libri. Tra un foglio di giornale e l'altro c'era una violetta e uno scritto sbiadito dagli anni... il mio più bel regalo di compleanno del 20 giugno 1990 ricevuto da Andrea, quel quasi fratello trovato in fasce davanti al nostro cancello.

*

*

*

EVENTI CATASTROFICI NATURALI

TSUNAMI, L'ONDA KILLER

È uno dei disastri naturali più imprevedibili e per questo più devastanti.

Lo tsunami nasce sotto le profondità dei mari, da un maremoto o da un'eruzione vulcanica, e si trasforma in un'onda che si propaga a centinaia di miglia marine l'ora (miglio marino: unità internazionale, pari a 1852 metri). Quando si abbatte sulla costa può inghiottire intere città.

Si calcola che nell'ultimo secolo le onde anomale abbiano fatto quasi 100'000 vittime; non risparmiano nessun continente (episodi di tsunami nella storia dell'antica Creta, del Portogallo, Krakotoa e del Cile) ma, come indica il nome di origine Giapponese, colpiscono soprattutto lungo la dorsale del Pacifico, la zona della Terra più attiva dal punto di vista sismico, attraversata da numerose falde tettoniche e punteggiata da miriadi di Vulcani sommersi.

Lo tsunami fa un viaggio da un capo all'altro del grande oceano – dalle Hawaii al Giappone sulla Costa Pacifica degli USA - ; si indagano le cause che li determinano e le tragedie che ha provocato. Disegni e cinegiornali in immagini esclusive documentano gli Tsunami più terrificanti della storia antica e recente. Esiste un documentario che esplora anche i sistemi adottati per prevedere il fenomeno e scongiurare altri disastri: dalle boe oceaniche, che segnalano le minime variazioni del moto ondoso, agli alti bastioni di cemento che circondano cittadine giapponesi.

N.B.: i disastri killer dello tsunami, maremoto e terremoto, sono anche colpa degli esseri umani: costruzioni abusive, case costruite con la sabbia ed il tufo, cambiamento del clima, i paesi costruiti su

falde freatiche, i quali scivolano verso il mare, e tutta la massa di detriti e fango fanno il resto.

MAREMOTO: VICENDA VISSUTA DA ROSITA

Non ricordo più l'anno in cui andai in crociera alla volta di Tunisi. A bordo della nave "Romantica", di E. Costa, c'erano ca. 5000 persone. Partendo da Genova, tutti gli scali in previsione si sono svolti normalmente, e così siamo giunti in Tunisia. Di ritorno facemmo, tra l'altro, scalo a Napoli; chi voleva andare a vedere il Maschio Angioino o chi voleva visitare Capri e Anacapri.

Un bel pò di persone avevano scelto di andare ad Anacapri, compresa la sottoscritta. Partimmo con l'aliscafo, il mare era scosso, onde abbastanza alte ci facevano "ballare", e quasi tutti i presenti davano di stomaco la colazione. Quando attraccammo a Capri ci fermammo in un bar a bere o a mangiucchiare qualcosa.

Si doveva salire ad Anacapri e i pullmann erano pronti.

La paura cominciava a serpeggiare ancora, la strada era una ex mulattiera e salendo bisognava chiudere gli occhi poiché la salita era ripidissima e i nostri mezzi toccavano le rocce; gli autisti erano abituati ma noi no. Non so come, ma arrivammo. Anacapri toglie il fiato come panorama; le bancarelle e i negozi erano sparsi ovunque. Con la mia amica andammo in un negozio per acquistare una collana, ma ... sorpresa! La proprietaria ci chiuse fuori e balbettando si ritirò spaventata. Eravamo in strada e vedevamo persone che correvano in su e in giù. Gli autisti ci chiamarono: "via in fretta, si ritorna giù!". Ritorno a Capri: correndo a perdifiato fino all'aliscafo, il quale ballava pericolosamente, le onde erano alte e i tre quarti d'ora di ritorno furono spaventosi!

Sulla nave andammo in cabina a riposare e a farci una doccia. Mentre ero stesa sul letto, all'improvviso sentii sinistri rumori, come di una botte che si sta sfasciando. Allarmata uscii in corridoio e anche i turisti erano fuori dalla camera per sapere cosa stesse accadendo. Eravamo spauriti, ma arrivarono gli uomini di Capitaneria a calmare tutti noi, dicendo che non era nulla di grave: volere o volare rientrai in cabina e tutto quel rumore era scomparso.

Andammo a prendere un aperitivo e poi, ore 20, cena nell'immenso salone.

Eravamo a ca. metà cena, quando dai grandi oblò notammo il mare ad un'altezza vertiginosa. Poco dopo, in un attimo, arrivò il maremoto scompigliando tutto. La causa era un terremoto di magnitudo alta; tutta in piedi, aggrappata alle colonne della sala, la gente gridava e dava i numeri. Per non cadere facemmo il treno (mani sulle spalle) e tutto sembrò finito in pochi secondi, invece, un altro sisma si riversò ancora una volta. Crisi di panico e voci urlanti si alzavano dalla nave. C'era una coppia anziana di Napoli, la donna era gravemente fuori di testa e gridava, gridava: "S. Gennaro aiutami! Ti invoco, fai il miracolo...!".

Poi, tutto finì in poco tempo. Io ero aggrappata alla tavola fissa, ma avevo gridato, ero attonita e il mio sguardo vagava nel nulla.

Il Capitano, entrato in sala, spiegò che il maremoto era causato dal terremoto in Algeria e di conseguenza ci seguiva. Eravamo con la nave all'altezza di Pantelleria. La nave era sicura con tutti gli apparecchi antisisma che c'erano a bordo.

Tutto questo spiega la fuga da Anacapri, poiché era arrivato l'ordine di chiudere tutto e così anche al porto di Capri.

Tutte le sere si svolgevano, nella sala apposita di varietà, spettacoli di Cabaret, ecc. In quella sala c'era un enorme pallone a specchi installato per vedere la stabilità della nave e infatti, quando entrammo in sala, il pallone ballava ancora e la sala fu chiusa.

Tutto ciò che è capitato non lo dimenticherò mai.

VULCANO

Una nuvola gigantesca di cenere e lapilli è scaturita da un vulcano sotto il ghiacciaio Eyjafjalla in Islanda, mettendo a terra la navigazione aerea.

L'immensa colonna, fino a 8 km di altezza, ha attraversato il continente europeo lasciando a terra centinaia di migliaia di passeggeri e creando problemi anche al traffico transatlantico.

I primi a cadere sotto i colpi della gigantesca colonna di cenere vulcanica trasportata dalle correnti in quota, sono stati gli aeroporti scandinavi e quelli di Svezia, Danimarca, Norvegia, Finlandia oltre a quelli britannici e irlandesi.

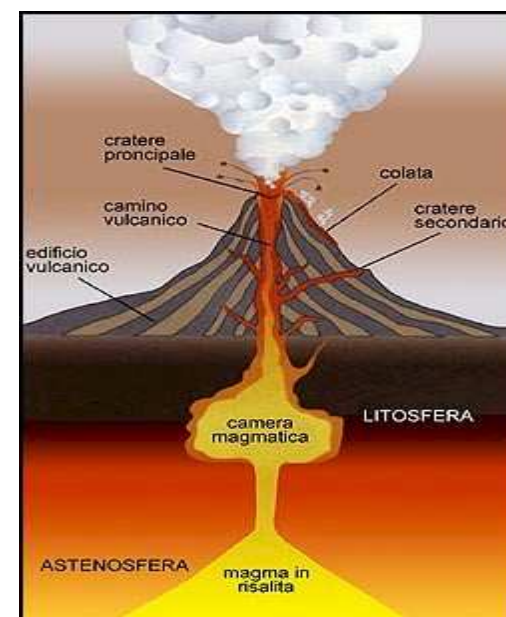
La colonna, spostandosi, sta attraversando tutta l'Europa e di contraccolpo stanno chiudendo quasi tutti gli scali aerei.

Circa 400'000 i passeggeri lasciati a terra negli scali britannici.

Non hanno avuto più fortuna i viaggiatori che dovevano partire da Bruxelles, Amsterdam, Belgio e Olanda.

Mentre sto scrivendo la colonna di fumo sta lambendo il Canada.

Rosita, aprile 2010



L'amore... dal 2010 in poi!?

L'amore non nasce quando...
Se si sa amare, nasce ogni giorno.
L'amore non inizia quando...
Ma quando s'impara ad amare.
Un amore non finisce quando...
Se è un amore sincero, non finisce mai.
L'amore non dura tanto o poco,
o viceversa poco o tanto.
L'amore è l'infinito duraturo.
L'amore non ha tempo...
il tempo è l'amore.
L'amore non ha bisogno di...
L'amore non ha bisogno di consigli,
ma solo di se stessi.
L'amore non s'avverte quando
s'incontra la persona giusta.
La persona giusta avverte l'anima,
ed accende ed accenna l'amore...
Quando si è capaci di amare,
ogni momento s'avverte amore,
ed ogni persona è quella giusta.
L'amore non è bello se...
non è litigare...
Litigare fa rima con amare...
All'amore non piace questo,
e dispiace quello...
All'amore piace tutto,

pane burro e prosciutto...
L'amore è sempre bello!
Quando in due ci si dipinge,
a vicenda con lo stesso pennello...
La felicità non viene dopo l'amore.
La felicità è l'amore.
Ma l'amore mantiene, condiziona...
E bilancia la fedeltà!
L'amore non è
la cosa più importante della vita.
L'amore è la vita.
L'amore non sarà "eternamente" eterno...
Ma eterno sarà comunque **I...AMORE.**

Ernesto **Emery** Wachs nato nel giorno di **San Valentino** dedica la sopraesposta poesia ai nati in codesto festoso e gioioso giorno, che si rispecchia sul calendario di febbraio, del 14.02.0000 avanti Cristo!

L'amore non vuole solo "chiacchiere ed attori", ma carezze e baci in qualità e quantità...
Nell'amore, simpatia, cortesia, tenerezza, sentimento, e saperci fare daranno gioia, benessere ed un rilassamento totale...
Nel momento, nella via della vita, nel profondo pensiero del corrisposto sentimento, si potrebbe trovare la realtà della personale ed associata anima, la soddisfazione della cosa - la più bella e profonda da svolgere - nella reciproca intesa!?

La storia della Vallemaggia

La nostra **Valle** si divide tra le Centovalli e la Val Onsernone, imboccando poi Ponte Brolla, dove il treno fa la sua fermata per proseguire verso le Tre Terre e il Sempione.

Per parlare della nostra Valle potrei scrivere un libro, ma mi limito a parlare un po' della nostra storia.

Ha avuto persone illustri come Gioacchino Respini, che ha lottato per avere il **trenino della Valle Maggia**. Ha ricevuto inoltre forti consensi per aver ottenuto gli argini del fiume ticino, ricevendo i soldi dalla Confederazione, che allora erano pochi.

Fu Consigliere di Stato ed anche Consigliere Nazionale, diventando un modello per tutto il Ticino, ma specialmente per la nostra Valle. Purtroppo la ferrovia che tanto ha voluto, fu soppressa nel 1964.

Nel **1890** molti della Valle Maggia scelsero la via dell'emigrazione, spopolando così la Valle. Ora quest'ultima è cambiata e bisogna stare al passo con i tempi.

Due anni fa è uscito il libro che parlava delle vicende che la Valle Maggia ha affrontato, avendo poi un grande riscontro con il pubblico lettore.

Anche il mio paesino di **Coglio** ha avuto delle persone nobili, come l'avvocato Lafranchi, sempre attento alla nostra Valle e ai paesi limitrofi. Forse egli è stato lasciato un po' in ombra, ma sapeva accattivarsi tanta simpatia dal Ticino, aiutando anche gli agricoltori bisognosi e tutelando la fauna ittica, dato che era anche nei suoi

incarichi di Consigliere di Stato. Fu esempio di onestà e tenacia in quanto lavoratore, come pure Pedrazzini proveniente da Campo, e i Franzoni.

Si può parlare anche di poeti come **Plinio Martini** e **Giuseppe Zoppi**. Si può dire infatti che i libri di Giuseppe Zoppi hanno spalancato la porta ai giovani, orgogliosi di studiare, di sapere e di approfondire il mondo sempre di più, portando avanti i loro studi universitari.

Ora però si va verso la **globalizzazione**. In questi ultimi anni la Valle Maggia ha visto uno sviluppo enorme, dato che è andata ripopolandosi. Purtroppo però l'agricoltura stenta ad andare avanti, malgrado vi siano ancora in qualche settore dei giovani che vogliono lavorare, mettendosi anche in proprio.

Il nostro **formaggio** rimane ancora buono sul mercato, apprezzato sia dal Ticino che dalla svizzera tedesca.

Con questo auguro a tutti i valmaggesi di non lasciare in un angolo la nostra valle, che è parte vitale del nostro Ticino.

Vi lascio con la penna, ma non con il cuore.

Franco Bonetti, Coglio 2010

Un affettuoso ringraziamento

La sottoscritta Zec Anka, porge un ringraziamento a tutti i collaboratori del Centro Diurno di Locarno e a tutte le mie amiche e a tutti gli amici del Club Andromeda del locarnese, i quali mi hanno dato l'opportunità di stare in un cerchio di sentimenti, di sentirmi a mio agio quando mi sono sentita sola e immersa nella mia atroce solitudine. Ancora un affettuoso ringraziamento a tutti, ma in particolare a Romina e al Dr. Tonolini.

Anka Zec

Eco di un anniversario avvenuto

E mi spiego: nel corso dell'estate scorsa, chiesi a Romina lumi sulla mia appartenenza di lunga data in seno al Club Andromeda. Il tempo trascorre, passa e se ne va! Non se ne fa più nulla, Romina era impegnata su vari fronti, e certamente miracoli non ne può fare assolutamente. Nel frattempo, ci fu pure la mia lunga assenza, in seno al Club in questione, per la mia ennesima uscita all'estero. Sono recentemente tornato, dopo tre mesi passati sulla meravigliosa e stupenda Isola di Malta, con mio giudizio, una delle più positive culture che abbia mai conosciuto e vissuto, in altri luoghi, camminando nella mia vita. Ma torniamo al fatto sopraccitato. Proprio mercoledì 21 aprile, chiesi nuovamente a Romina,

sorprendendola in un momento opportuno di tranquillità vincente, se era possibile sapere quando ebbe inizio il mio "stage" qua al Club, che pure è il Centro Diurno di Locarno. In un batter di ciglio, Romina apre l'armadietto, guarda nei classatori, e la mia mente, con il pensiero accluso, non mi tradisce: le avevo predetto che avrebbero dovuto essere circa 10 anni, o giù di lì. Romina, controllando, mi rispose: "sei entrato nell' 11° anno". Dunque, tengo a precisare, che era l'inizio di primavera del 1999 quando arrivai al Centro Diurno, ed entrai per una banalità, perché avevo conosciuto, ad un ritrovo religioso composto e guidato da Africani in quel di Losone, Katia F. la quale si interessava e le piacevano delle mie poesie, e lei stessa frequentava il Centro Diurno e Club Andromeda. Approdai, così in sordina e grazie a lei, al Centro Diurno. Mi fece subito, dal primo impatto, buona impressione l'allora giovanissima, avvenente, nonché pimpante e simpatica Romina, la quale mi propose il perché e il per come dei programmi inerenti in sede. Raggiunsi con lei un accordo, accettando un inizio al programmato Mix del mercoledì. Da quando frequento il Centro ho capito, a poco a poco, il perché dell'esistenza di questa struttura, come funziona, che senso ha, e cosa ci faccio qua io. Se oggi entrando nell'11° anno ci sono ancora è segno: "Che tutto il male non viene per nuocere"...

Ernesto Emery Wachs



Ricordo mio marito, a nove anni dalla sua scomparsa

*La morte non è niente.
E' solo scivolato nel bagno.*

*Io sono sempre io e tu sei sempre tu.
Quello che eravamo l'uno per l'altro lo siamo ancora.
Chiamami con il nome che mi hai sempre dato.
Parlami nel modo affettuoso che hai sempre usato.
Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria
triste, continua a ridere di quello che ci faceva ridere
quando eravamo insieme.
Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la
parola familiare di prima: pronuncialo senza la
minima traccia d'ombra o di tristezza.
La vita conserva il significato che ha sempre avuto. E'
la stessa di prima, c'è una continuità che non si
spezza.
Che cos'è la morte, se non un accidente trascurabile?
Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri, solo
perché sono fuori dalla tua vista?
Ti aspetto, non sono lontano, sono dall'altra parte.
Proprio dietro l'angolo, ritroverai il mio cuore.
Asciuga le tue lacrime, e non piangere se mi ami: il
tuo sorriso è la mia pace.*

Gloria

Un pensiero per le mie nipotine Nadine e Asia

Pio-pio fa l'armadio mio.

*È come la favola che leggevo alle mie nipotine, quando
Nadine rideva continuamente perché Asia mi faceva leggere
la fine della favola dove c'erano i cavalli.*

*Nadine mi diceva sempre: "Asia è fatta così, lei se vede i
cavalli pensa che la favola inizi da lì".*

*Allora io invece di sedermi, restavo in piedi e riuscivo a
leggere tutta la fiaba, ma ad ogni pagina dovevo
schiacciare un pulsante, per farle vedere dove ero arrivata.*

*Nadine e Asia ridevano perché mi facevano schiacciare il
pulsante che faceva **pio-pio**, come l'armadio mio.*

Dalla nonna **Fiorenza T.**

A TUTTE LE MAMME

Figlio mio ... il Tesoro più grande

Grazie per avere occupato un posto nella mia vita che nessun altro avrebbe potuto occupare. (Pam Brown, 1928)

L'amore di un bambino per la madre è probabilmente l'emozione più dolce che si possa provare. Quando mio figlio sentiva la mia voce in fondo alle scale cominciava a cantare, e appena mi vedeva si lasciava cadere all'indietro sulle gambe paffute, battendo con il sedere sul pavimento, e rideva felice dondolandosi davanti e indietro.

(Maya Angelov, 1928).

*I figlí sí lanciano,
rímbalzano,
sbattono,
sí immergono,
sí pestano,
remano,
sí agítano ...
e cadono.*

Poi sí tírano su e rícomínciano da capo.

(Pam Brown, 1928)

Un figlio di mezza età che sale in soffitta a cercare un bersaglio per freccette semi dimenticato, non lo rivedi per tutto il pomeriggio.

Poi riemerge sporco, felice e con in mano un succhiotto mangiato dalle tarme, un biliardino, una pistola di latta, quattordici albums di fotografie, una scatola di lego e un elmo romano di plastica.

(Pam Brown, 1928)

Per la festa della donna

*L'otto marzo è il giorno delle mimose,
belle donne siete tutte orgogliose.
Siete come un mazzo di rose belle
profumate.*

Odorose.

*Qualche volta anche un po' spinose,
e del vostro lui un po' gelose.
Evviva le donne evviva la vita.*

*Donna, la tua presenza è sempre
gradita.*

*Donne allegre brindate. Felicemente
cantate.*

*Bevete, mangiate, divertitevi, ballate.
L'uomo a dirvelo ci tiene.*

*Alle donne l'uomo vuole bene,
donne eleganti diete uno sballo. Con le
vostre mimose color giallo.*

*Mimose a te, rose color fuoco.
Per una bella donna è sempre poco.*

Donna

*Donna quante volte sei stata
maltrattata e umiliata, quante volte ti
hanno venduta e sfruttata e il tuo
lavoro non è stato apprezzato e
sottopagato.*

Troppe volte!!!

*Ma quante altre violenze e ingiustizie.
Donna dovrai ancora subire prima che
ogni nazione, e cultura possa
finalmente ammettere e capire che tu,
donna sei l'acqua che dà la vita, l'aria;
che dà speranza e conforto, e che la
tua vera forza sia dell'umanità?*

Gloria S.



un uragano di parole

LE DISFUNZIONI SESSUALI

Per **disfunzioni sessuali** si intendono quei disturbi che ostacolano o impediscono il rapporto sessuale. I più comuni sono:

- mancanza del desiderio;
- avversione sessuale, cioè ansia estrema e/o disgusto al solo pensiero, e/o al tentativo di avere qualsiasi forma di attività sessuale;
- carenza o mancanza dell'erezione (nell'uomo);
- mancanza di eccitamento (nella donna);
- eiaculazione precoce;
- vaginismo, ovvero la contrattura involontaria dei muscoli vaginali;
- disturbo dell'orgasmo, cioè la difficoltà o assenza del raggiungimento dell'orgasmo.

Ciascuna di queste disfunzioni può essere presente fin dall'inizio dell'attività sessuale oppure svilupparsi dopo un periodo di sessualità vissuta "normalmente"; inoltre, può essere limitata a specifiche stimolazioni, situazioni o partner sessuali oppure generalizzata a più contesti.

La comparsa del sintomo sessuale è spesso fonte di grossa ansia e depressione. Si può reagire a questo sintomo lasciandosi prendere dal panico o cercando di ignorarlo e questo ci porta sicuramente ad una qualità di vita non totalmente felice; inoltre con il passare del tempo la frustrazione e lo stress causati da tali disturbi possono condizionare negativamente il rapporto con il/la partner, provocando crisi o addirittura separazioni.

Il sintomo può però anche essere affrontato, chiedendo aiuto e cercando di risolverlo.

Il primo passo da compiere sarà rivolgersi al medico, che verificherà tra le possibili **cause** la presenza di disfunzioni organiche mediante il colloquio e eventualmente esami medici specifici, andrologici o ginecologici. Se la funzionalità fisica degli organi risulterà soddisfacente, come avviene in una grande percentuale di casi, il problema dovrà essere affrontato sul piano psicologico.

I comportamenti, le abitudini e gli atteggiamenti che riguardano la sessualità rappresentano infatti il modo di essere dell'individuo e vanno inquadrati nel contesto più ampio delle caratteristiche affettive e relazionali della persona.

Alcune persone per esempio possono avere paura di una situazione di grande intimità, hanno quindi difficoltà ad affidarsi all'altro e a lasciarsi andare nel rapporto. Altri soffrono di ansia da prestazione in quanto temono di venire giudicati e valutati dal partner, quindi hanno una modalità accelerata di consumare il rapporto, anticipando l'orgasmo. Altri ancora temono la perdita di controllo correlata al piacere sessuale.

La psicoterapia sessuale, che può essere individuale o con la coppia, permette di valutare la natura del problema ristabilendo la comunicazione, il dialogo e la vita sessuale.

Moreno e Flavia

Tratto da:

- Teletext
- http://www.psicologiaonline.it/I_disturbi_sessuali.htm
- http://www.mybestlife.com/sexuality/sintomo_sessuale.htm

On the Road

L'ospite



Uscita con racchette del 14 marzo 2010

Da diversi anni ormai organizzo anche un'uscita invernale col Club Andromeda. Quest'anno avevo lasciato la scelta fra due zone ben innevate e con la possibilità di fare dei bei tragitti, non troppo impegnativi e dalle caratteristiche ben diverse. Le previsioni meteo erano tali che ci hanno permesso di andare ad alte quote, così col dottore abbiamo deciso di salire fino a Mogno. Strada facendo sembrava poco credibile che avremmo trovato ancora della neve, invece dopo Peccia ecco che

lungo i bordi della strada cominciano a farsi notare dei bordini di neve sempre più alti. A Mogno infatti la materia prima non mancava!

Purtroppo la Chiesa durante l'inverno è chiusa per cui abbiamo dovuto accontentarci di ammirarla dall'esterno. C'era chi comunque era già impaziente di calzare le racchette e avviarsi lungo l'itinerario ben marcato. Infatti, dopo poco più di mezz'ora ecco che all'appello manca una persona: quasi a passo di corsa ci ha preceduti e dopo una verifica telefonica ecco che era già seduto davanti a un caffè a Fusio! Il resto del gruppo invece ha raggiunto il Motto della Croce, splendido terrazzo panoramico situato di fronte a Fusio, dove abbiamo fatto pausa pranzo e dove non ho mancato di leggere alcuni brevi ma significativi passaggi scritti da Mauro Corona (dal libro Montagna). Uno degli ospiti mi ha fatto notare che lui è originario di Erto e che conosce bene le abitudini – non sempre molto diritte – degli ertani... Nel pomeriggio il sole ci ha regalato parecchio calore e in maniche corte abbiamo concluso il giro, accompagnando due signorine che si sono aggiunte al nostro simpatico gruppetto strada facendo. Bisogna dire che abbiamo trovato parecchia neve fresca per cui non vi erano tracce visibili che permettessero di individuare sempre in modo ottimale il percorso.

Per terminare ci siamo fermati per bere una bibita sul terrazzo dell'accogliente ristorante Cristallina a Coglio, dove ci siamo dorati ai raggi del sole del tardo pomeriggio gustandoci i primi segni dell'arrivo della primavera!

Roger Welti, aprile 2010

Verbale Assemblea Generale del 30 marzo 2010 del Club Andromeda del Locarnese

Locarno, 30 marzo 2010

Presenti: Maria V., Fabrizio D., Vittorio W., Matteo B., Maurizia (allieva), Marina (allieva), Danilla B., Jamira (allieva), Ennio B., Monica B., Esther M., Federico M., Susanna M., Gemma L., Fabiola S., Dr. G. Zampato, Monica F., Enrico A., Jessica (allieva), Osvaldo G., Ermanna P., Milco M., Moreno Z., Renato G., Armanda R., Daniela R., Romina G., Marcel G., Bruno D. S., Virginia A., Dr. A. Tonolini.

Si ricorda che non tutti i presenti sono soci del Club Andromeda. Hanno diritto di voto 25 persone su 31.

Ordine del giorno:

1. Saluto del presidente
2. Elezione del presidente del giorno
3. Nomina degli scrutatori
4. Accettazione del verbale dell'ultima Assemblea
5. Resoconto attività 2009
6. Resoconto del cassiere 2009
7. Rapporto dei revisori dei conti
8. Approvazione dei conti
9. Elezione del nuovo comitato

10. Elezione membri della commissione sociofinanziaria
11. Presentazione del consuntivo 2009
12. Richiesta di sovvenzioni
 - Bandiera
 - Tastiera
 - Ventilatori
 - Sovvenzione vacanze
 - Eventuali
13. Presentazione del preventivo 2010

PAUSA

14. Imperdibile trattanda a sorpresa
15. Eventuali

1. Saluto del Presidente

Per quanto riguarda il saluto del Presidente, Milco M. sostituisce il Presidente Beatrice W. (assente scusata), e da il benvenuto ai presenti aprendo l'inizio dei lavori.

Viene abolita la *trattanda a sorpresa* per questioni tecniche irrisolte.

Sarà offerto un aperitivo al termine dell'Assemblea.

Due nuovi membri si annunciano come soci per avere l'agevolazione di voto: Fabiola S. ed Ermanna P.

2. Elezione del Presidente del giorno

Viene eletta come Presidente del giorno Romina G.

3. Nomina degli scrutatori

Quali scrutatori vengono nominati Danilla B. e Maria V.

4. Accettazione del verbale dell'ultima Assemblea

Il verbale dell'Assemblea Generale del 2009 è stato accettato.

5. Resoconto attività 2009

- Comitato del Club Andromeda del Locarnese
- Assemblea Generale del Club Andromeda
- Commissione Socioculturale "Il Paiolo"
- Atelier del gusto
- Commissione Sociofinanziaria
- Atelier redazione "Mix "
- Archivio Fotografie Centro Diurno
- Gruppo amici
- Gruppo "Lettura giornale del Lunedì pomeriggio"
- Gruppo "Viaggi infiniti"
- Gruppo "Misteri e psichiatria"
- Atelier della Creatività manuale
- Gruppo "Maglia"
- Atelier Pasticceria e Atelier Marmellate
- Pranzo terapeutico del Mercoledì
- Pranzo terapeutico del Venerdì
- Bar Tartaruga
- Biblioteca
- Segretariato
- Progetto "Pro di Scücc"
- Gruppo "Movimento e musica"
- Gruppo "Tutti al Lido"
- Gruppo "Poesia"
- Gruppo "Scopriamo il Mondo"
- Progetto "Palla al Centro" – Gruppo Calcio "Azatlaf"
- Vacanze terapeutiche estive al mare al Lido di Camaiore
- Vacanze terapeutiche invernali a San Bernardino

- Uscite terapeutiche "In Valle Maggia e in Valle di Muggio"
- Cena di Natale e altri incontri gastronomici
- Mercato delle Castagne e mercato di Natale

6. Resoconto del cassiere 2009

Viene presentato il resoconto del cassiere 2009:

All'inizio dell'anno 2009 il capitale proprio a disposizione del Club ammontava a **fr. 30247.57**, suddiviso in **fr. 2465.45** nella piccola cassa, **fr. 27482.12** sul conto bancario e **fr. 300.-** in prestiti da incassare.

Al 31 dicembre 2009 il capitale proprio a disposizione del club ammonta a **fr. 36138.86**, suddiviso in **fr. 626.90** nella piccola cassa, **fr. 35161.96** sul conto della banca Raiffeisen di Locarno e **fr. 350.-** in prestiti da incassare.

Durante l'anno 2009 i costi totali ammontano a **fr. 9988.06** così suddivisi:

• Alimentari	fr.	1516.55
• Gruppo amici	fr.	806.10
• Gite e vacanze	fr.	1522.10
• Internet	fr.	1211.40
• Diversi	fr.	2225.95
• Materiale ufficio	fr.	353.95
• Biblioteca	fr.	304.50
• Gruppi vari	fr.	1474.45
• Tombole	fr.	190.70
• Pranzi e cene Andromeda	fr.	322.65

- Spese bancarie fr. 59.71

Lodevole Assemblea generale
Lodevole Comitato del
Club Andromeda del Locarnese.

Durante l'anno 2009 i ricavi totali ammontano a **fr. 15879.35**
così suddivisi:

giovedì 4 marzo 2010

- Donazioni fr. 392.15
- Bar Tartaruga fr. 2614.35
- Pranzi del mercoledì e venerdì fr. 6518.45
- Mercati fr. 2304.45
- Tasse sociali fr. 3115.-
- Vendita manufatti fr. 761.-
- Satex fr. 110.80
- Interessi bancari fr. 63.15

Il capitale a disposizione del Club è aumentato di **fr. 5891.29**

Ringraziandovi per la fiducia porgiamo distinti saluti.

Danilla B. e Milco M.
Cassieri

Egregi signori,

abbiamo effettuato la revisione dei conti 2009 del Club Andromeda del Locarnese.

Dopo attento esame possiamo affermare che i conti sono tenuti in modo ineccepibile.

Il conto cassa presenta le pezze giustificative corrispondenti alle indicazioni scritte sul libro mastro e il saldo della cassa al 31 dicembre 2009 ammonta a fr. 626,90 .

Il conto banca é tenuto presso Raiffeisen filiale di Locarno e corrisponde al numero di conto 1018161.45 Il saldo al 31 dicembre 2009 è di Fr. 35181.96.

Il conto banca risulta tenuto in modo conforme e le pezze contabili sono aggiornate al 31 dicembre 2009 data del saldo sopraindicato.

Proponiamo quindi all'assemblea, visto quanto sopra, di accettare i conti 2009.

Con i migliori saluti, i revisori dei conti.

7. Rapporto dei revisori dei conti

I conti sono stati approvati dopo la lettura della lettera che segue:

Franco B.

Fabrizio D.

Ernesto W.
(Assente all'Assemblea)

8. Approvazione dei conti

I conti sono approvati dall'Assemblea e viene dato scarico al comitato.

9. Elezione del nuovo comitato

	Comitato 2009	Comitato 2010
▪ Presidente:	Beatrice W. →	Bruno D. S.
▪ Vice Presidente:	Martino F. →	Beatrice W.
▪ Cassiere:	Danilla B. →	Danilla B.
▪ Vice Cassiere:	Matteo B. →	Moreno Z.
▪ Segretario:	Enrico A. →	Enrico A.
▪ Vice Segretario:	Rosita M. →	Rosita M.
▪ Membro OSC:	Renato G. →	Dany M.
▪ Membro OSC:	Milco M. →	Milco M.
▪ Membro Andr.:	Moreno Z. →	Matteo B.
▪ Membro Andr.:	Vittorio W. →	Vittorio W.
▪ Membro Andr.:	Federico M. →	Esther M.

Revisori dei conti 2009

- Fabrizio D. →
- Franco B. →
- Ernesto W. →

Revisori dei conti 2010

- Fabrizio D.
- Franco B.
- Maria V.

10. Elezione membri della commissione sociofinanziaria

2009

- Romina G. →
- Matteo B. →
- Rosita M. →
- Renato G. →
- Danilla B. →
- Moreno Z. →
- Vittorio W. →

2010

- Romina G.
- Esther M.
- Rosita M.
- Renato G.
- Danilla B.
- Moreno Z.
- Monica B.

PAUSA

11. Presentazione del consuntivo 2009

Consuntivo

- Capitale a disposizione del club al 1.1.2009
 - ◆ fr. 30 247.57
- Il ricavo netto per il 2009 ammonta a:
 - ◆ fr. 5891.29
- Capitale a disposizione del club al 31.12.2009
 - ◆ fr. **36138.86**

12. Richiesta di sovvenzioni

▪ Malawi → Beneficenza	400.-
▪ Sociofinanziaria	2000.-
▪ Vacanze	3000.-
(150.- estate, 100.- inverno)	
▪ Gruppo amici	1000.-
▪ Biblioteca	300.-
▪ Imprevisti	2000.-
▪ Ventilazione	2000.-
▪ Tastiera → Karaoke	2500.-
▪ Finanziamento per fine settimana	2500.-
▪ Bandiera	300.-
▪ Lido	500.-
Totale	16500.-

- **Malawi → Beneficenza:** Si decide di modificare il tipo di sovvenzione. Da un versamento unico al Malawi, si decide di stanziare la somma di fr. 400.- verso differenti destinazioni, sotto il nome di "Beneficenza".
- **Sociofinanziaria:** mantenuta la somma di 2000.- fr.
- **Vacanze:** Con 14 favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti si decide di **versare 150.- fr.** a persona per le vacanze estive, mentre il sussidio per le vacanze invernali sarà di **100.- fr.** a persona.
- **Gruppo amici:** approvata la somma di 1000.- fr.
- **Biblioteca:** approvati 300.- fr.

- **Imprevisti:** approvati 2000.- fr.
- **Ventilazione:** dopo una votazione si decide di sopprimere la spesa preventivata di 8000.- fr. per l'impianto di ventilazione proposto dal Comitato, e di stanziare invece 2000.- fr. da mettere a disposizione per eventuali spese di ventilazione.
- **Tastiera → Karaoke:** dopo una votazione si decide di sopprimere l'acquisto della tastiera proposto dal Comitato e di stanziare invece, dopo un'altra votazione con 12 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto, 2500.- fr per un impianto sonoro per il karaoke.
- **Finanziamento per fine settimana:** dopo una votazione si decide di sopprimere la proposta del Comitato e di votare lo stanziamento di una cifra: rispettivamente 5.- fr., 7.- fr. e 10.- fr. per pranzi e cene. Sono riservate eccezioni per le feste significative.
- **Bandiera Svizzera:** approvati 300.- fr. con 7 voti favorevoli, 3 contrari e 4 astenuti
- **Lido:** approvati 500.- fr. con 11 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti la proposta del Comitato è approvata.

13. Presentazione del preventivo 2010

- Uscite
 - ◆ Preventivo
 - ◆ **Totale 16500.-**
- Ricavi
 - ◆ Gestione ordinaria
 - ◆ **Totale 6000.-**
- Saldo in cassa previsto per il 31 dicembre 2010
 - ◆ **26000 fr**

14. Imperdibile trattanda a sorpresa

Abolita per questioni tecniche irrisolte.

15. Eventuali

Non ci sono eventuali.



Per il verbale:

Il segretario

L'aiuto verbalista

Enrico Alberti

Jessica S.

Il mio ultimo volo

Stringimi forte amore, fammi dimenticare tutto il male del mondo, se c'è ancora qualcosa di pulito sono i nostri sentimenti, solo quelli. Spesso penso a te fra le braccia di un'altra e spero se così sia tu sia sincero, anche se so che fra me e te c'è qualcosa che ci unisce oltre, qualche volta vorrei parlarti più chiaro ma la tua franchezza ho paura mi ferisca.

Ma non c'è ferita peggiore della menzogna..., ed allora ben venga la tua sincerità. Sei unico, sei solo, sei tanto... potremmo anche perderci per poi ritrovarci.

Io non sono perfetta, lo so, ma purtroppo ad ogni sbaglio chiedo sinceramente perdono al Signore... ed è come se la sua voce si faccia vicina come un lampo nel cielo... come uno spiraglio di sole.

Vorrei ridere, vorrei parlare, vorrei urlare, ma non esce voce, ho un gran dolore ma cercherò d'avere una vita più nitida ed accompagnarmi alla verità più realmente possibile.

Non può succedere molto nella vita, ma perché no, potrebbe succedere d'avere l'amore dietro l'angolo e allora perché disperare tiriamo a campare.

Mariagrazia Pedretti, marzo 2010

Distacchi

Gli affetti, le illusioni, i legami ed i sogni impossibili a cui tutti noi dobbiamo rinunciare per crescere.

Quando pensiamo al distacco intendiamo in genere la perdita di una persona che amiamo.

Ma questo tema è in realtà ben più ampio e complesso e scandisce l'intero corso della vita di ognuno, perché noi non perdiamo solo attraverso l'abbandono, ma anche rinunciando ai sogni romantici e alle aspirazioni impossibili che investono tutti i rapporti umani, oppure vedendo tramontare con l'andare degli anni il nostro io giovanile, con le sue pretese di invulnerabilità.

Il distacco dal corpo della madre al momento della nascita segna il primo legame che si spezza, ma anche l'infanzia con le sue insicurezze e l'adolescenza con le sue illusioni, rappresentano altrettante tappe da percorrere e da superare nel cammino che porta alla piena maturità dell'essere umano.

È l'immagine della mente a legarsi ai nostri tesori perduti, anche se è la perdita a dar forma a quell'immagine.

Maria V.

La primavera

Dopo un lungo e noioso inverno, finalmente è arrivata la deliziosa stagione di primavera.

L'aria è fresca e pura, specialmente la mattina, in cui i contadini escono di casa e si recano in campagna, chi con la vanga, chi con i rastrelli e chi con altre cose, per dar ordine alla campagna.

Tutti sono lieti e vanno cantando le loro lieti canzoni. Gli uccelletti vivaci e contenti volano qua e là per le piante. Cantano e si rispondono e pare che salutino anch'essi il novello mattino.

Gli usignoli e i capirossi gorgheggiano dolcemente saltellando fra le siepi, e le allodole spiccano il volo dai campi e adagio adagio si levano in alto contenti, con una voce tremula e graziosa.

Le piante ringiovaniscono, e il sole dà nuova vita agli animali, alle erbe, ai fiori e all'uomo che ringrazia Dio di cuore perché conservi la natura con tanta sapienza e bontà.

Oh com'è bella la primavera!

Franco Bonetti

ANCORA TI AMO

DEDICATA A ITALO
DA
VINCENZA

Conoscersi in tarda età,
unire le proprie vite,
abitudini e pensieri diversi.
Iniziare a comporre
un altro grande mosaico,
vivere un grande sentimento
combaciare il passato al presente,
desiderare ancora sentire
ti amo...
ti voglio bene...
Sembrano parole fuori stagione,
quando tra i capelli
ondeggiano fili d'argento,
ma è proprio in quest'età
che accresce il bisogno
di carezze
di dolci parole
di qualcuno che ti tenga le mani.



Indovinello

L'esperimento degli interruttori

Problema:

Al pian terreno di una casa ci sono tre interruttori.
Due sono inattivati, uno controlla una lampadina al secondo piano.
Ora la lampadina è spenta e tu puoi salire a controllare una sola volta.
Come individui quale interruttore la controlla?

Ndr. La posizione degli interruttori è del tutto casuale.

La soluzione verrà pubblicata nel prossimo numero.

Buon Divertimento!

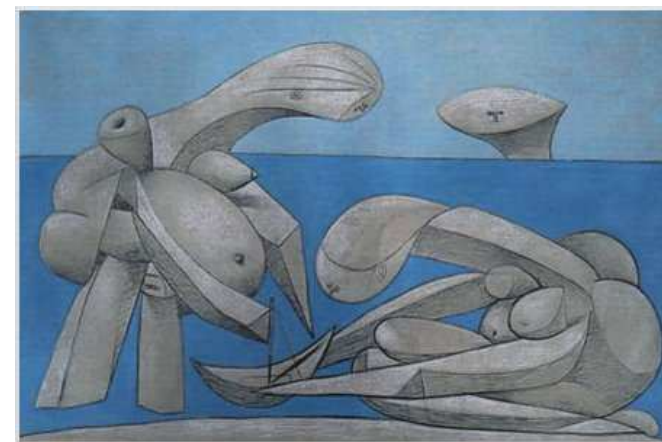
Valeria

Una ritrovata serenità

Apprezzato il lavoro degli operatori al Cd

Dopo innumerevoli ricoveri a Santa Croce e alla CPC, devo ammettere di aver ritrovato, grazie al Centro Diurno e alla vulcanica Romina con i suoi tigrotti, un discreto equilibrio. Mi è tornata la voglia di partecipare alle varie attività e, udite udite, di rimettermi a scrivere per il giornale del Club. Sembrerebbe un vero miracolo il fatto che riesco pure a lavorare come segretario per il Centro. Sono discretamente veloce ad eseguire i compiti a me assegnati anche se a volte ho bisogno di qualche consiglio della sempre presente Romina. Inoltre mi trovo benissimo pure con Fabrizio che mi dà le medicine ogni giorno che finalmente accetto e prendo senza fare storie. Che sia questa finalmente la strada per la guarigione? Io lo spero vivamente e non smetto di rincorrere i miei sogni di normalità. Ho inoltrato la mia iscrizione alla Supsi in economia aziendale e se tutto procederà liscio come l'olio, inizierò i corsi quest'autunno. Auguro a tutti gli andromedini un felice futuro e una pronta

guarigione come quella che sto vivendo io. Buona fortuna ragazzi, e che Dio vi benedica per il bene che mi avete dato quando ero molto malato e che continuerete a darmi ora che sto guarendo! Un grazie di cuore a tutti, pazienti e operatori. Senza di voi non avrei mai raggiunto l'invidiabile stato di salute di cui godo tuttora. Siete stati un toccasana per me e in voi ho ritrovato quella sana famiglia che avevo perso con la morte del mio povero padre. Grazie di cuore!



Enrico Ongaro estate 2009

L'ospite

Povero Ricco

Barbone!
Per tutti non sono altro
che un barbone
Un uomo senza nome ne
cognome vivo la mia vita
come un eremita.
Non chiedo niente a voi.
Signori o padroni.
Ma vivo solamente di
miseri bocconi rovistando
tra i rifiuti, che trovo qui
o là in cerca di un pezzo di pane.
Che la forza di andare avanti
mi da.
Non ho i vostri bisogni,
non ho i vostri impegni,
vesto i miei stracci
per voi indegni.
Il cielo. La luna. Il sole.

Sono il coperchio del mio regno e senza
sdegno.
Ringraziando questa vita
che tanta forza mi dà
per tenermi questa libertà!

Lodobico, nipote di Gloria



Salisburgo – Austria: Musica – Cultura – Tradizione

Storia: La sera di giovedì 3 dicembre, la tradizionale festa annuale di **San Nicolao 2009** è organizzata per i suoi membri da M+K viaggi AG con sede a Basilea. Vi partecipano 150 persone di provenienza dal Ticino, ed altrettanti locali austriaci, con tanto di cena e serata di gala al Hotel Renaissance Marriott 4*, laddove l'arte si sposa con la musica ed il romanticismo. È per l'occasione spiccato ed emerso per stile e capacità di ballo liscio tradizionale l'eterno estro giovanile di Ernesto classe 1936, lungamente applaudito dalle avvenenti dame in sala e del luogo. La serata gestita con classe, con maestria, con bravura e con stile tipicamente austriaco ha offerto: Musica d'operetta – Musica folcloristica – Mago – Orchestra da ballo e San Nicolao, con i suoi sorprendenti validi ed interessanti doni.

Una serata quanto mai prevedibile ma allo stesso tempo inaspettata, dato che non sapevo a cosa realmente andavo incontro! Quest'anno la festa di San Nicolao è stata decisa e programmata in quella onorata città, che ebbe dei famosi compositori della musica classica come Wolfgang Amedeus **Mozard** (1756-1791) ed Herbert **Von Karajan** (1908-1989). Partendo dalla guida turistica locale e ritrovandoci alla Mirabellenplatz, abbiamo ispezionato un poco tutta la grandiosa città ed ammirato quelle che furono le dimore dei due sopraccitati musicisti. La festa fu anche decisa per quel luogo proprio per favorire i molti membri Austriaci. Notate bene che, come mi disse la Super segretaria di M+K Pascale De la Rosa, dal servizio di lingua italiana, nel complesso di M+K vi aderiscono circa 40.000 membri. L'anno scorso, alla festa del 2008, giubileo anche del 30esimo di fondazione della ditta, abbiamo alloggiato a Felkirh – Austria: ma la serata festante di gala si svolse, al Forum in Landquart –

Grigioni, ed eravamo ben in 600 persone. Negli anni addietro, come ad esempio nel 2007, siamo andati ad Abano-Terme; invece nel 2006 a Bardolino sul lago di Garda, ecc. Per il 25esimo siamo stati a Strasburgo, nel famoso Holyday Palace, addirittura in 900 persone! Gli anni passano e se ne vanno, ed anche la memoria incomincia a tradirci!

Tornando alla serata, è stata dal mio punto di vista la più ben riuscita tra le tutte le sopraccitate. Per prima cosa, ci trovavamo proprio nel cuore dell'Austria musicale, a Salisburgo, che fa con Vienna una vorace di musica. Secondariamente è ovvio che gli austriaci hanno la musica nel sangue e scorre nelle vene! Terzo, è stata una bella serata dato che l'atmosfera natalizia dava già la sua particolare forte impronta, ed in particolare nella città di **Salsburg**, con pure il “natalissimo” paese di **Oberndorf**, paese Natale di **Stille Nacht – Astro del ciel**. L'orchestra da ballo, con le sue indimenticabili profonde melodie del tempo che fu, è stata davvero splendida. Hanno iniziato con il loro, da me sempre auspicato, inno del Tirolo: Das Kufsteiner Lied (Die Perle Tirols), seguita subito da un altro stupendo Walzer: Scheewalzer. Hanno poi eseguito una catena di brani tra tanghi, Mazurke, Marce ed anche ritmi latini come samba, mambo, cha cha, ecc. Certamente, e non c'è più da meravigliarsi, oggi sono proprio le donne che danno il là alle così dette manifestazioni, e per questo sono loro grato. Sappiamo benissimo che tra il cervello femminile e quello maschile c'è una differenza, un po' come la stagione estiva e quella invernale... o sbaglio?! Ma devo poi ammettere e constatare che le donne estere sono molto più sfigate, fantasiose, sbrigative ed aperte che non le nostre “rossocrociate”, in maggioranze vanitose e chiuse a riccio! Per il maschio è giunto il momento di partecipare socialmente, ma con un po' di prudenza e cautela. “Docili come colombe, ma prudenti come i serpenti”! E questo si diceva spesso in tempi remoti per alcune circostanze!

Per questo viaggio la partenza è avvenuta al mattino presto in perfetto orario, ed esattamente il due dicembre: alle 6.50 dalla stazione di FFS Locarno con il bus della T – Travel SA di Sala

Capriasca siamo partiti con l'autista Marcello Tuena, un vero pioniere della guida, che fu con noi due anni fa anche in Germania, in Danimarca, in Svezia e di nuovo in Germania del Nord. Un uomo con un carattere ed un comportamento d'oro. Sul torpedone a me è toccato il posto otto ed ho avuto la fortuna di avere al mio fianco al numero sette la bella -anzi bellissima- e simpatica Signora Daniela, una 40enne madre di due figli. Un vero tesoro di donna, con un cuore forse troppo buono ed altruista, nonché molto sensibile. Buttiamola lì, facendoci coraggio: un amor di donna, con origini balcaniche ma ora orgogliosa di mostrarmi quel passaporto rosso con una croce bianca. A lei va pure un complimento sincero, con un caloroso abbraccio. Durante il tragitto per Salisburgo l'autista Marcello, con le sue azzeccate pause, ci ha permesso di raggiungere nel tardo pomeriggio Oberndorf, meta programmata prima degli ultimi 19 Km per arrivare a Salisburgo. Ci siamo soffermati, come da programma preannunciato, a visitare la cappella commemorativa dalla quale uscì ai tempi che furono la diventata in seguito gettonata canzone di Natale: Stille Nacht – “Silent Night” – Notte Silenziosa, che tradotta in lingua italiana ha il nome di Astro del ciel, e tuona così: “Astro del ciel, Pargol divin, mite Agnello Redentor! Tu che i Vati da lungi sognar, tu che angeliche voci nunziar, luce dona alle genti, pace infondi nei cuor! Luce dona alle genti, pace infondi nei cuor! – Astro del ciel, Pargol divin, mite Agnello Redentor! Tu di stirpe regale decor, tu virgineo, mistico fior, luce dona alle genti, pace infondi, nei cuor! Luce dona alle genti, pace infondi nei cuor.”! Questa canzone, cantata nella serata di gala in tedesco e pure in italiano, ha visto tutti con un lumicino in mano e con le luci spente in sala ha fatto un effetto grandioso e maestoso!

Ma tornando ad Oberndorf, posso dire che hanno usufruito e costruito un gigantesco piazzale per il parcheggio dei molti torpedoni in arrivo da tutte le parti d'Europa, con differenti targhe che io stesso ho constatato. Questa costruzione ha dato seguito ad un piccolo porto di mare in aperta campagna austriaca e naturalmente porta, oltre che un interesse, anche un lauto

beneficio di entrate per il commercio adiacente ai mercatini e alle chiese vicine all'evento del caso citato. Ecco come dall'Austria si è diffusa nel mondo intero con il Natale. Infatti, è una canzone che tutti sanno canticchiare. Natale è una melodia che fin dalle prime note e notti crea la magica atmosfera della Notte Santa o Santa Notte. Natale è Stille Nacht, heilige Nacht, in italiano Astro del ciel. Esiste comunque in più di trecento (300) lingue, compresi molti dialetti africani e persino in inuit, l'idioma degli eschimesi. È così nota che ogni popolo pensa che sia una canzone tradizionale originaria dalla propria regione, afferma Ernst Kronreif, Presidente dell'associazione mantello Stille Nacht, che coordina il marketing turistico delle località austriache del Salisburghese legate a Stille Nacht. Proprio in questa regione, a Oberndorf, nella notte di Natale del 1818 e nella chiesa di St. Nikolaus, venne per la prima volta eseguita Stille Nacht helige Nacht. Ora la chiesa non esiste più: danneggiata dalle piene del fiume Salzach, fu demolita. Al suo posto, nel 1937, fu eretta la cappella commemorativa Stille Nacht, dove ogni 24 dicembre si tiene una grande cerimonia alla quale partecipano anche molti turisti. La leggenda intorno alla prima esecuzione di Stille Nacht narra che l'organo della chiesa di St. Nikolaus fosse inutilizzabile, perché i topi avevano rosicchiato i mantici. Il parroco, **Joseph Mohr**, è stato dunque costretto a trovare un'alternativa per animare la messa della vigilia di Natale. Chiede allora a **Franz Xaver Gruber**, maestro di scuola elementare, organista e sagrestano del vicino paese di Arnsdorf che da qualche tempo suonava l'organo anche a Oberndorf, di mettere in musica una poesia sulla Notte Santa che lo stesso Mohr aveva scritto due anni prima. Venne composta in pochissimo tempo, forse in un giorno – precisa Brigitte Gstättner, curatrice del museo Stille Nacht di Oberndorf – e viene suonata e cantata dagli stessi autori: Mohr alla chitarra che intona la voce di soprano, Gruber quella di basso. La chitarra che si presume Mohr abbia suonato, si trova nel museo sempre dedicato a Stille Nacht di Hallein, dove sono anche conservati gli spartiti originali della canzone. La prima versione scritta da Gruber era per due

voci maschili soliste, coro e chitarra. Questo spartito è però andato perso, precisa Anna Holzner, curatrice del museo di Hallein. Rimangono le stesure successive con alcune variazioni, quelle per organo e per voci femminili. Per la notorietà di Stille Nacht nel mondo, è però ancora l'organo galeotto. Nella primavera del 1819 è infatti riparato da Karl Muracher, proveniente da Fügen, nella Zillertal, valle del Tirolo. Terminato il lavoro, Muracher chiama l'organista Gruber per provare lo strumento. Gruber esegue Stille Nacht, ma non rivela di esserne il compositore. Muracher rimane impressionato dalla canzone e la porta con sé in valle, dove viene eseguita alla messa di Natale dello stesso anno dai **fratelli Rainer**, cantori eccezionalmente dotati, nella chiesa parrocchiale di Fügen e nel 1822 nel castello di Fügen, davanti al kaiser Franz I e allo zar Alexander I. I Rainer sono anche quelli che portano Stille Nacht, che all'epoca si pensava ancora fosse una canzone popolare tirolese, nel nuovo mondo: nel 1839 la eseguono infatti a New York. Anche ad un'altra famiglia di cantanti della Zillertal si deve la diffusione di Stille Nacht: i **fratelli Strasser**. Gli Strasser erano fabbricanti di guanti e durante l'inverno visitavano i mercati e le fiere in Germania, racconta Rosi Kraft, responsabile della casa natale degli Strasser a Laimach, una tipica abitazione rurale tirolese conservata com'era 200 anni fa. Per incrementare le vendite cantavano e nel dicembre del 1831, a Lipsia, sono stati invitati a cantare nella cappella del castello di Pleissenburg. Tra il 1834 e il 1835 gli Strasser portarono Stille Nacht a Dresda, Königsberg e Berlino. Solo nel 1854, quando ormai il successo della canzone è conclamato, viene riconosciuta a Gruber la paternità. Da allora, la Notte di Natale, commuove gli animi in ogni angolo del pianeta. Chi volesse raggiungere codesta divenuta esemplare e gradita meta turistica, luogo di un avvenimento del tutto particolare e noto per la canzone sopraccitata, l'itinerario da seguire per Oberndorf è il seguente: dal Ticino verso il San Bernardino, poi Buchs, Lichtenstein, Felkirch – Austria, tunnel dell'Arlberg, Innsbruck, Salzburg. (Franz Xaver Gruber N. e D. – 1787-1863) (Joseph Mohr N. e D. – 1792-1848). Nella magia dell'avvento, non è un caso che

per la diffusione nel mondo di Stille Nacht si debbano ringraziare due famiglie di cantanti della **Zillertal**. Questa valle si è sempre distinta per talento musicale e canoro. Qui, dalla metà del XV secolo, nella tradizione dei **Klöpflsingern** (cantanti bussatori di porte), ci sono ancora i cantanti che vanno di casa in casa, bussano alle porte e offrono le loro canzoni, fenomeno ancora molto vivo e persistente. In origine, si trattava di un rituale laico, una sorta d'oracolo che, in concomitanza con il nuovo anno, doveva aiutare a predire il futuro. Con la controriforma questa tradizione fu cristallizzata e furono introdotte canzoni religiose che annunciavano la venuta di Gesù bambino. Come ringraziamento per la cantata, le famiglie offrono l'immane e buonissima grappa e del pane dolce con le uvette originarie della valle. "Ciò ricorda che inizialmente i Klopflsingern erano gente povera e umile, che cantava per ricevere qualcosa da mangiare o dell'elemosina!" Se quel tempo è passato, ora la vera sfida è fare in modo che la tradizione non scompaia e che in questa valle l'incanto delle settimane prima di Natale rimanga immutato.

Ernesto **Emery** Wachs, terminata la domenica del 13 dicembre dopo l'uscita ad Oberndorf – Salisburgo il, **2. 3. 4 – 2009**

www.stillenachtland.at

www.hohlwegwirt.at

www.austriotourism.com

www.austria.info/it

Discorso di benvenuto per il vernissage “Trasform-azione” di giovedì 15 aprile 2010 (Enrico Alberti, Locarno)

Gentili Signore, Egregi Signori,

È con naturalezza e fervore artistico che rinnovo il benvenuto a nome del Club Andromeda del Locarnese alla presente manifestazione culturale, artistica e mondana.

Tema dell'incontro è la metamorfosi. Immediatamente mi sorge alla mente l'omonimo racconto di Franz Kafka, autore tormentato, onirico, che narra di una Signora che si occupa delle pulizie che accudisce un uomo trasformatosi inn' iscarafaggio. Potremmo forse trovarlo tra le mura di questo edificio e curarlo, come si fa con ogni essere vivente che si rispetti. Cito Kafka che dice ricordando un sogno di una sua notte: “Niente, soltanto immagine, nient' altro, oblio perfetto”.

Le nostre opere nascono in un'atmosfera difficile, che spesso puzza di zolfo. Sono solo parte ed essenza di un travaglio continuo di scambi di segreti e di informazioni, in un contesto sociale diurno elaborato. Il messaggio proposto è, sì appiattito dalla cultura della massa, ma come ondata mediatica in questa sede ricca e prestigiosa resta un baluardo di speranza e autenticità. Auguriamoci di rendere onore e dignità come ospiti ma anche come clienti di una tacita committenza.

Non tutti i pazienti e gli utenti del Centro Diurno che fa da maestra a questa produzione hanno potuto esprimersi in ugual misura in una sfera artistica qui accolta, tuttavia ricordo che queste opere sono solo una piccola parte del pensiero della scuola. Il periodo nel quale viviamo è alimentato da un pensiero debole, piatto, poco individuale e discriminatorio, meno autentico e originale. Con questa modestia riconosciamo il valore della produzione qui esposta.

La psichiatria odierna è entrata nelle case di tutti e brancola nel buio; i colori dei quadri animano il lavoro paziente dei nostri terapeuti e operatori clinici, che ne sono in parte i fautori. L'organizzazione sociopsichiatrica cantonale ci concede una chance vitale e ci accompagna per preservare una certa indipendenza e autonomia. Dal nostro pubblico, che attendiamo numeroso, ci aspettiamo non solo un interesse effimero e immediato, ma lato e continuo, progressivo, lasciandoci però svolgere in pace il lavoro che ci appartiene.

Non concludiamo soltanto con una consueta esasperata armonia, ma augurandoci dialettica iconografica e osservativa, un pizzico di conflittualità e fermento artistico, e tanta vivacità intellettuale, a scapito dell'occhio stanco e assopito da questo caotico mondo dell' immagine. Attendiamo con piacere una risposta autentica da ogni vero interessato.

Grati per l'attenzione, per le sensazioni ricevute e distinti saluti da tutti i rappresentanti del Centro Diurno e Club Andromeda del Locarnese. Buonasera a ognuno di Voi.

Enrico Alberti, 1° aprile 2010.

“Come parlare di un’esposizione senza averla dapprima visitata”

Discorso introduttivo alla mostra di quadri e sculture del Club Andromeda del Locarnese e del Centro diurno OSC di Locarno
per il giornale del Club Mix

Trasform-Azione

giovedì 15.04.2010 ore 17:30, Banca Raiffeisen, Piazza
Muraccio 6, 6600 Locarno

Partecipare ad un’inaugurazione di una mostra d’arte visiva o plastica, “vernice” o alla presentazione di un’opera letteraria o musicale, mi è cosa di norma assai gradita. Si è immersi in un’atmosfera piacevole, in un brusio vivace ove risuonano aneddoti e novità sugli autori e sulle loro opere, s’incontrano persone interessate e non ed i loro variegati e non sempre allineati punti di vista, si ha una visione d’insieme su una monografia o un collettivo. Insomma intelletto e sensi trovano sollecitazione non ultimi il gusto e l’olfatto per le stuzzicanti bontà che ci vengono fatte assaggiare. Ancora più grato sono oggi agli organizzatori di questa mostra perché mi sento di casa, non tanto nella banca che cortesemente ci ospita e che ancora ringraziamo assai, ma per essere tra di loro e vedere le loro produzioni in quanto direttore dei Servizi psicosociali e coordinatore dei Centri diurni dell’Organizzazione sociopsichiatrica cantonale oltre che membro, tessera nr. 134 del Club Andromeda di Locarno. Una sinestesia (diverse percezioni in comune) tra sensibilità diverse per origine, degli operatori

sanitari e sociali, di quelli pubblici, la municipalità e finanziari, la banca e dei membri attivi del Club, orientata ad uno scopo condiviso è all’origine di questa mostra che stiamo per visitare. Lo scopo è quello di favorire tramite l’espressione artistica il piacere, il senso della vita, la dignità personale e sociale degli autori, per riprendere la bella frase della locandina introduttiva: “Non più malati o diversi ma solo se stessi in verità”. In verità anche un poco trasformati dalla loro azione stessa, come suggerisce il titolo dell’esposizione. Trasformati da una nuova conoscenza di sé tramite l’azione di trasposizione nell’opera della realtà visibile ed esterna o visibile solo a se stessi e interna e trasfigurata nelle immagini e nei segni creati tramite la fantasia che inventa mondi possibili o l’immaginazione che trova una risposta nel mondo noto e reale. Una metamorfosi, cioè una modifica personale, elemento che verrà ripreso ancora in seguito da altri, che propone una nuova modalità del conoscere e di conoscersi. E tutto ciò con la guida, una “grammatica della fantasia” ed una “tecnica” (arte in greco ha nome tecne, cioè la capacità umana di fare un qualsiasi oggetto) di un’esperta quale l’animatrice del gruppo che da settembre dello scorso anno si è dato questa meta. Ecco “come parlare di un’esposizione senza averla dapprima visitata” il titolo che ho dato a questo mio breve intervento per il Mix giornale del Club e per voi che mi ascoltate, mutuato da un saggio letterario che indica strategie per esprimersi nell’universo in espansione della moderna letteratura. Come fare a descrivere o giudicare un’opera senza averla vista o letta? Importante ci dice l’autore del saggio è conoscere lo sfondo da cui nasce e lo scopo per cui nasce. Nel caso presente ne sono assai facilitato dalla

conoscenza di entrambi. Lascero' quindi la descrizione della metodologia e dei contenuti che ispirano la mostra alla cortese animatrice ed al segretario del Club, anche tra gli artisti, per soffermarmi più sullo sfondo, l'ambiente del Club Andromeda e del Centro diurno, realtà territoriali ormai consolidate con un'apertura tutto l'anno, elementi cardine nel processo terapeutico e riabilitativo territoriale per un'utenza con problemi socio psichiatrici e sullo scopo cioè quello di riattivare, oltre i problemi appena accennati, la stima di sé come persone, come cittadini, come soggetti creativi di espressione estetica. Estetica che come c'insegna un grande critico d'arte anche psichiatra, Gillo Dorfles, da pochi giorni centenario, non segue solo le vie della raffigurazione della realtà ma anche e soprattutto quelle della sua interpretazione.

Godiamoci quindi la visione delle opere pensate e prodotte che potranno forse arricchire, se gli artisti vorranno, come a Londra al Museum of Everything, dedicato agli artisti fuori schema, anche l'esposizione permanente che si ha in animo, con progetto già avanzato, di creare a Casvegno nell'area ora non più ospedaliera ma dedicata alla cultura.

Dr med. Giovanni Zampato
Medico psichiatra Direttore a.i. dei
Servizi per adulti OSC



VERNISSAGE

Il Club Andromeda del locarnese ha inaugurato giovedì 15 aprile 2010 la propria mostra di quadri e sculture dal titolo "Trasform-Azione".

Le opere sono state realizzate dagli ospiti con la preziosa supervisione della sig.ra Monica Caradonna, atelierista con diversi anni di esperienza in attività artistiche-pedagogiche.

La Banca Raiffeisen di Locarno ha gentilmente offerto i propri spazi per l'esposizione, che durerà fino al 15 giugno 2010.

Il vernissage ha avuto inizio alle 17.00 e fin da subito abbiamo potuto constatare una buona affluenza di pubblico, che ci ha stupito.

Questo evento è stato presentato al pubblico con l'apertura dei discorsi tenuti dal Direttore della Banca Sig.Casutt, dalla Signora Magrini (Municipale di Locarno), dal Dr.Zampato (Capo dei Servizi psico-sociali), dal nostro Presidente del Club Bruno, dalla Signora Caradonna e dal segretario-artista Enrico.

È seguito un gustoso aperitivo: i buonissimi stuzzichini sono andati a ruba! Le stagiaires del Servizio hanno servito le bevande con un tocco di classe. Nel frattempo, all'esterno della Banca, è stata allestita una piccola bancarella informativa sul Centro Diurno e sul Club, con anche la vendita di alcuni oggetti realizzati dagli ospiti.

I quadri sono stati molto apprezzati e alcuni sono stati venduti il giorno stesso.

Nel corso del vernissage, il clima era estremamente conviviale e gli artisti hanno potuto, durante questo momento, presentare maggiormente al pubblico le loro opere. Questo evento ha coinvolto un'ottantina di persone, favorendo uno scambio importante con la popolazione.

È importante comunque ricordare che per la realizzazione e l'organizzazione di questa mostra il Club Andromeda è stato impegnato per ben nove mesi; gli artisti hanno inoltre partecipato, durante il corso di 7 sabati, agli ateliers di pittura gestiti dalla Signora Caradonna.

Un grazie speciale agli ospiti che si sono adoperati con grande impegno ed entusiasmo "dietro le quinte" della mostra.



“Per non smettere di avere fiducia e continuare a credere nel talento, che è una cosa che si crea tutti i giorni davanti ai nostri occhi: perché pensiamo che basta guardare una linea, un circolo, una casa, un albero o qualsiasi figura fatta di colori, di pietra o di marmo ben messa in un posto, che tutti la guardano e vedono che sotto c'è un nome, anche se poi non lo conoscono.

Questa volta c'era una bella cosa da vedere, piena di sentimento, con una bella firma di tutti noi, anche se, siamo proprio noi che non ci crediamo ancora.

Non ci crediamo perché abbiamo il ricordo del tremore nella mano per non sbagliare. Abbiamo la paura del parere degli altri e anche della signora M. Caradonna, nostra guida artistica.

Avevamo paura di sbagliare con un colore, quando in realtà avevamo qualcosa d'altro in testa.

Però, quando prendiamo in mano un pennello, impariamo a giocare con un colore, e il mondo è molto diverso, sembra quasi tutto tuo e puoi restare ore ed ore a dipingere solo quello che hai nella tua testa; poi ti accorgi che ci sono tante persone che hanno piacere a cercare in un dipinto qualcosa che si riflette in un loro sogno e in quello che non hanno mai detto, cioè quello che hanno tenuto sempre per loro.

Una speranza, un'infanzia, un "ti voglio bene", un viaggio nell'infinito o basta un vuoto, niente.

È tutto quello che c'è in tutta questa esposizione, "Trasform-Azione."



Maria

Pensiero di Maria in spagnolo sul Vernissage

Para ponerle fin a no tener fé y continuar a creer en el talento, que es una cosa que se crea todos los dias delante a nuestros ojos, porque pensamos que con solo mirar una linea, un circulo, una casa, un arbol o todas las figuras llenas de color hechas de piedra o de Marmol bien Puestas en un sitio bonito donde todos la puedan ver y que abajo tiene un nombre Sin que lo habiamos oido nunca?

Esta vez habia una cosa bonita y bella de mirar llena de sentimiento con una firma bellissima de todos nosotros . Esta vez somos nosotros y todavia no lo creemos.

No creemos porque teniamos el recuerdo de como nos temblaban las manos para no cometer errores teniamos el miedo de lo que hiban a pensar lo demas y tambien de la señora M. Caradonna que nos instruia en el arte.

Teniamos miedo de usar un color porque en realidad en nuestra mente pensamos a otra muy diferente.

Pero cuando cojemos un pincel en la mano y aprendemos a jugar con este color el mundo es muy diferente parece casi que en ese momento todo el mundo es solo para nosotros y podemos estar oras y oras a dibujar solamente la nuestra idea dentro de nuestra cabeza .

Despues te das cuenta que hay tantas personas que les gusta encontrar en un quadro. Una igualdad a sus sueños,

a eso que nunca han dicho, eso que han, reservado solo para ellos.

Una esperanza, una infancia!! Un te quiero mucho!!

Un viaje en la inmensidad o solamente un vacio. Nada.
Es todo lo que tiene nuestra expòsición
TRASFORM-AZIONE.



SOLUZIONI DEL CRUCIVERBA di

1	2		3	4		5		6	7	8	9
O	B		S	I		D		P	I	P	E
10		11		12		13		14			
B	I	G	O	N	C	I	A	M	A	L	
		15						16			
S		A	C	C	O	V	O	N	A	R	E
		17						18			
O		G	I	O	N	A		A	R	A	N
19	20		21				22		23		
L	O		E	N	T	R	O		I	F	A
24		25	24					26			
E	L	E	T	T	R	I	C	I	T	A	
		27									
T		M	A	R	O	C	C	H	I	N	O
28	29		30							G	
O	A		P	I	R	A					
	31						32	33	34		35
	L	I	E	D	E	T	E	C	T	O	R
36			37								
P	A		R	I	L	O	G	H	E		E
38			39						40	41	
I	M		A	C	A	R	O		M	C	M
42								43			
F	O	R	Z	A	T	E		A	P	I	A
44			45				46				
F	S		I	L	O		I	D	E	S	T
		47									
E		S	O	C	R	A	T	I	S	M	O
48	49						50				
R	O	N	N	I	E		R	O	T	O	R
51						52					
O	R	C	I	O		P	I	S	A	N	E

R
O
S
I
T
A

Orizzontali: 1) Fiume siberiano 3) Il contrario di no 6) Hanno un fornello 10) Recipiente a doghe 14) Cantava con i “Primitives” 17) Profeta minore 19) Un articolo 21) Non oltre 23) Filamento fungino 24) Passa incavi speciali 27) Pelle per borse 28) Coda di boa 30) Finiva in cenere 31) Macchina della verità 36) Per Auguri 37) Supporti per tende 38) In cima 39) Parassita come la zeccha... 40) Minimo Comune Multiplo (sigla) 42) Coatte 43) Città della Somoa 44) Alterne in fase 45) Cicatrice del fagiolo 46) Ciò in latino 47) Il complesso delle dottrine di un noto Filosofo ateniese 48) Un Red in TV 50) Una giostra 51) Recipiente per l’olio 52) Toscane di città

Verticali: 1) Antiquato, fuori d’uso 2) Il bismuto 3) Ha per sigla SPA 4) Partite a pallone 5) Uno strumento del chirurgo 7) Una commedia di Torelli 8) Una difesa... dell’auto 9) L’attrice Sofonora 11) Uno spunto comico 12) Si oppone a chi si laurea 13) Comprendono l’Armena 16) In fondo alla carovana 20) A metà del volo 22) Occidentale (abbreviazione) 25) Iniziale di una Morante 26) Pari in righe 29) Los ... località USA 32) Io ... per Cesare 33) La Svizzera sulle targhe 34) Sconvolge il mare 35) Vogatore 36) Strumento musicale rustico 41) Affluente del Brenta 43) Saluto fra Argentini 46) In provincia di Latina 47) Un tipo di società (sigla) 49) Sono nel coro

CRUCIVERBA di Rosita

1	2	3	4	5	6	7	8		9	10	11
12		11			12		13		13		
14							15	16			
17						18					
19					20					21	
22					23				27		
25			26	27				28	29		
		30					31				
	32						33				
34						35					
36				37	38						
39											

Orizzontali: 1) Si succedono alla radio 12) Danari messi in serbo 13) Precede Dick ed Eyck 14) Colora di giallo la cute 15) Si lanciava con un guanto 17) Lavoratrici con l'ago 18) Centro del Frosinate 19) Un arnese da cucina 22) Esce dal Lario a Lecco 23) Cade per un ideale 24) Introduce un'obiezione 25) Secco diniego 26) La guida Mao 28) La squadra di Ferrara 30) Leggere un elenco telefonico 32) È ritratto nel ritratto 33) Jacopo della letteratura 34) Femmine con i baffi 35) Un'antica eretica 36) Lontano progenitore 37) Atleta veloce 39) Deporre in tribunale

Verticali: 1) Un eroe wagneriano 2) Fa arrivare dopo 3) Fu regina del Belgio 4) Rappresentazioni teatrali 5) È alta in date ore 6) La spia dei Proci 7) Stato Maggiore 8) Si suonava per Iside 9) Relativo alle capre 10) Niente a Madrid 11) La Seidel 16) Ne ha molti la vettura ferroviaria 18) Città di Argovia 20) Patrimonio personale 21) Rendere evidente 24) Sonda spaziale americana 27) Intuiti, capiti 29) È ricca di fecola 30) Isole dell'oceano indiano 31) La Maazel che dirige 32) Non morte 34) Fiume dell'Albania 35) Il "pan di serpe"...38) Il promezio